



«Un'intesa tra realtà diverse, un esempio di dialogo per i politici»

DI PINO NARDI

E la prima volta che tutte le organizzazioni cattoliche ambrosiane firmano un documento insieme su un tema che divide come la politica. È innanzitutto questa la grande novità dell'iniziativa del Coordinamento diocesano di associazioni e movimenti. Un'assunzione di responsabilità laicale pur nella diversità di storie e carismi. Un segnale forte nel dibattito pubblico non solo di Milano, ma di tutte quelle città piccole e grandi coinvolte nelle elezioni amministrative. Un aspetto sottolineato da **Silvia Landra**, presidente dell'Azione cattolica ambrosiana: «Dopo la pubblicazione della nota del Consiglio episcopale milanese sulle elezioni, nel Coordinamento associazioni e movimenti è emersa l'esigenza di parlare di politica e di amministrative e di cosa dire insieme con uno stile laicale, valorizzando i nostri mondi. Ho visto l'inaspettato: un confronto tra laici dal quale è emerso un testo base dove nessuno ha rinunciato a dire la sua, con uno stile molto garbato, toccando aspetti operativi, priorità che vedono le realtà del Coordinamento già impegnate direttamente con il coinvolgimento po-

polare». Un modo concreto per rispondere agli appelli che da tempo arrivano da papa Francesco e dal cardinale. Scola di un impegno dei cristiani nel mondo. «Siamo corpi intermedi che fanno "politica" - sottolinea Landra - . Vogliamo rimetterci in gioco senza nostalgia per il passato, dove le nostre diversità si vedano, ma possiamo valorizzarle e stare nella differenza di pensiero senza attaccarci subito nel giudizio. L'esito ci ha dato fiducia. Esprimiamo così anche noi che non se ne può più di due sentimenti verso la politica: da un lato un atteggiamento gridato e polemico e dall'altro la sfiducia, che non si possa modificare niente. Insieme invece esprimiamo una gran voglia di provare a fare quello che chiediamo ai governanti: maggiore dialogo e intesa tra realtà diverse come siamo noi nel mondo catto-



questi anni, sollecitato dal cardinale Scola e guidato da monsignor Luca Bressan, «ci ha permesso di conoscerci personalmente tra dirigenti e i carismi delle diverse organizzazioni. Quando ci siamo trovati sul tavolo questa ipotesi di lavoro, abbiamo deciso con coraggio di affrontarla e siamo arrivati in fondo. Penso che sia stato possibile per un certo pragmatismo ambrosiano». Un documento che sottolinea i diversi ambiti nei quali le realtà cattoliche sono più coinvolte: «Come Acli - afferma Petracca - siamo impegnatissimi sul terreno dell'integrazione, dell'accoglienza, della creazione e della ricerca del lavoro, dell'abitare sociale. Per noi la famiglia è soprattutto un

licio. Il metodo qui conta quanto il contenuto». Anche **Paolo Petracca**, presidente delle Acli milanesi, dice che il lavoro comune di

valore sociale, ci rendiamo conto di quanto è sottoposta a pressioni e stress anche nel nostro contesto metropolitano e quanto invece sia una risorsa grande per la società». Per **Alberto Sportoletti**, di Comunione e liberazione, si tratta di «un tentativo di giudizio che ha trovato fondamento e radice proprio nella comune esperienza di fede. Questo ha stimolato tutti noi a riscoprire l'unità dell'appartenenza comune alla Chiesa. Da qui parte il desiderio di dare un contributo propositivo alla vita pubblica e alla politica, non accodandosi all'antipolitica che sta dilagando né semplicemente portando istanze e richieste ai politici. Piuttosto dicendo che ci prendiamo le nostre responsabilità, abbiamo esperienze positive che possono essere un contributo per tutti. È un documento che riesce a fare qualche esempio concreto e soprattutto a focalizzare alcuni punti che sono assolutamente urgenti e richiesti ai politici. Piuttosto dicendo che cerchiamo di evitare le realtà cattoliche che ghettizzano immigrati, politiche di reale sussidiarietà che diano spazio ai corpi intermedi e alle tante esperienze di persone che si mettono insieme per rispondere al bisogno comune».

Un contributo per il bene comune e un appello alla partecipazione Verso le Amministrative 2016, il Coordinamento delle

associazioni e dei movimenti cattolici ambrosiani ha sottoscritto un documento. Il testo integrale on line su www.chiesadimilano.it

Elezioni, una città solidale

Nell'approssimarsi delle elezioni amministrative il Coordinamento delle associazioni, dei gruppi e dei movimenti ecclesiali della Diocesi di Milano ritiene importante offrire alcune indicazioni condivise sulla città e sull'impegno politico dei cittadini. «Ci accomuna - si legge nel documento sottoscritto per la prima volta da quindici realtà cattoliche ambrosiane - la ricchezza di un'esperienza cristiana che assume forme ed espressioni anche molto diverse: è un patrimonio che ci aiuta a superare ogni particolarismo richiamandoci a una generosa dedizione per la società civile, per

il territorio nel quale conviviamo, per la terra che è di tutti noi». «Come cittadini - continua la nota del Coordinamento - non vogliamo limitarci a rivolgere istanze ai politici, ma confrontarci costantemente per elaborare, a partire da esperienze reali, idee condivise» utili a chi ha a cuore il bene comune. «Sappiamo di poter promuovere dal basso esempi di confronto che portino all'incontro perché, come ci dice papa Francesco, "il modo migliore per dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di fare qualcosa insieme"». Nelle diverse città del territorio diocesano in cui saranno a breve eletti i sindaci e i consigli comunali «dalle più

piccole alla grande Milano sarà ovunque necessario lavorare per una città plurale e inclusiva, ormai processo inarrestabile». «Riteniamo - continua il documento - che sia da valorizzare ogni politica anti-ghetto, a favore di una capacità diffusa di inclusione e accoglienza nel solco della tradizione ambrosiana. Tale capacità è frutto dell'impegno di tutti i cittadini e non solo dei politici, anzi è necessario che questi ultimi non ostacolino e valorizzino le esperienze positive che nascono dai soggetti della società civile, in una logica di convivenza solidale». Nel documento il Coordinamento auspica con forza scelte che

riguardano libertà educativa e religiosa, cultura, lavoro, sussidiarietà e welfare, nella convinzione che l'attenzione per i più poveri e i più fragili della società accumi molte esperienze delle realtà rappresentate. «Va riconosciuta la famiglia come motore della solidarietà più prossima, vero ammortizzatore sociale nella crisi economica. Non sono più procrastinabili politiche che favoriscano realmente la costituzione e lo sviluppo di un nucleo familiare». «Milano - si legge al termine del documento - ha tutte le possibilità per costruire una città metropolitana che non sia solo esigenza amministrativa, ma traino dello sviluppo culturale,

economico e urbanistico del Paese. Milano può essere una città metropolitana inquieta, curiosa, intraprendente e solidale». Il documento integrale è stato pubblicato sul portale della Diocesi www.chiesadimilano.it e su tutti i media delle associazioni, movimenti e gruppi appartenenti al Coordinamento a partire dal 6 maggio e sarà presentato negli incontri organizzati dalle singole realtà in vista della prossima scadenza elettorale. Il Coordinamento delle associazioni, dei gruppi e dei movimenti ecclesiali della Diocesi di Milano,



di cui fanno parte rappresentanti di Acli, Agesci, Alleanza cattolica, Apostolato della preghiera, Azione cattolica, Cellule parrocchiali di evangelizzazione, Comunione e liberazione, Comunità di Sant'Egidio, Cvx-Lms, Legio Mariae, Movimento apostolico, Movimento dei Focolari, Regnum Christi, Rinascita cristiana, Rinascimento nello Spirito.